Anno II. — N. 197

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso *A. Manzoni e C.* Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.º 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

Udine, Sabato 18 Agosto 1877

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Ancora e sempre le convenzioni ferroviarie. In verità che siamo quasi annoiati di doverne parlare, ma è anche vero che è impossibile non cadervi, quando si vede come questa benedetta questione affanni e preoccupi tutti i corrispondenti dalla capitale di tutti i giornali italiani. Si dura saldi a farne una questione di programma e di partito, e specialmente i corrispondenti moderati non sanno trovar pace, per la infinita paura che li tormenta, di dover forse vedere che sia possibile affidare ad una o più società private l'esercizio ferroviario. In quanto a noi, — ripetiamo quanto abbiamo già detto più volte, — siamo fermi invece nel veder a modo nostro la questione. Nemici giurati di ogni sistema che importi viziosa ingerenza, ed invadenza, dello Stato, noi non ameremmo per nulla veder quel servizio amministrato da esso. Ma, secondo noi, in questa come in ogni cosa, fermi i principî, bisogna far la debita ragione all'opportunità ed in caso che la questione non sia, pel momento, solubile nel senso più liberale, noi non ci caccieremo le mani nei capelli, anche se, in via provvisoria, lo Zanardelli pensasse di dover rompere ogni trattativa colle società private.

Del resto, non pare che siamo a questo ancora. Se ne dicono di ogni colore e maniera, tanto che non se ne capisce, e non se ne può sapere proprio nulla, se non che si continua a trattare, e che non v'è ancora una vera ragione per escludere la possibilità d'un accordo. Se si tratti coi soci della Regia o con altre società, se si pensi a costituire del servizio ferroviario un vasto monopolio, affidandolo, naturalmente tutto, ad una sola società, o se invece si voglia dividerlo in sezioni amministrate da più società, è quanto non si può dire ancora. Lo stesso corrispondente del *Bacchiglione*, quasi sempre bene informato, dichiara che non è dato ancora stabilire con precisione come questa questione potrà venire risolta. Tutti però i corrispondenti sono concordi nel ritenere che il ministero non voglia presentarsi alla Camera, senza un progetto che la definisca. E noi, lo ripetiamo con tutta calma, attendiamo questo progetto fidando sul serio, non sospettosamente come fa la *Ragione* ed il *Bacchiglione*, nell'onestà e nell'abilità del ministro Zanardelli.

Gli è da un pezzo invece che questa piena fiducia non la sappiamo nutrire verso l'onorevole Nicotera, il solo tra i ministri attuali del quale si possa e si debba anzi controllare ogni menomo atto, nella tema, che esso ha troppo giustificata, di qualche improntitudine, per non dire di qualche arbitrio. Per esempio, adesso si fa un gran riparlare nei giornali d'un possibile richiamo dalla Prefettura di Palermo del *comm.* Malusardi. I meno benevoli tra i giornali, — l'organo magno dei conservatori naturalmente primo, — la spiegano in questa maniera, e la loro spiegazione è anche accettata, senza molte riserve, da giornali progressisti dell'*isola* e del *continente*. Nella foga della repressione del brigantaggio, il prefetto di Palermo avrebbe oltrepassati i giusti limiti della legalità, e si sarebbe lasciato, sembra, andare fino all'applicazione arbitraria, di quelle misure eccezionali, che la sinistra ha sempre combattute quando si voleva farne una legge, e che adesso invece, auspice il Nicotera, avrebbe illegalmente adoperate.

I deputati Siciliani non sembrano disposti a tollerare ancora questo abuso, che nemmeno la stringente necessità adesso potrebbe giustificare, ed anzi si dice che sieno decisi ad accusare violentemente il Nicotera, appena la Camera venga riaperta. Come si difenderà il ministro? Egli ha il successo per sè, e si sa che il successo conta per molto; ma la Camera, se potrà accordare un *bill* d'indennità per gli atti già compiuti, sarà essa disposta a permettere che si continui in un sistema, che essa, legislatrice e tutrice delle leggi, non potrebbe tollerare? No: ed il Nicotera lo sa egregiamente, e, se è vero quanto affermano vari giornali, intenderebbe dimostrare che vuol rientrare nella legge, richiamando il Malusardi. Ma è appunto in questo, che secondo noi sta l'errore. Cosa è il Malusardi? un uomo che non conosce le leggi, o non sa governare che uscendo dai limiti che dalle leggi sono stabiliti?

È assurdo il ritenerlo. Una delle due, dunque: O la Sicilia è ridotta a tale da poter esser governata dalla legge comune, ed allora si richiamino le autorità, principiando dal Malusardi, alla sua esecuzione. O provvedimenti eccezionali sono necessari, ed allora il Nicotera si presenti alla Camera, e domandi, che vengano stabiliti legalmente. Si dice: ma la sinistra che li ha combattuti altra volta, non può con suo decoro, e logicamente, ammetterli adesso. È un'obbiezione questa che noi non sappiamo comprendere. La sinistra prima di tutto, potrebbe aver altra volta combattuto saggiamente ciò che può esser diventato opportuno adesso. Può anche aver sbagliato allora, — noi non lo crediamo, — e correggersi adesso, e riconoscere un proprio errore non è mancare al decoro, nè offendere la logica. *Salus publica suprema lex*, insomma, e se la utilità d'un dato sistema è dimostrata, non bisogna dubitare un istante d'appigliarvisi ed applicarlo.

Ma siano necessari o meno provvedimenti eccezionali, perchè si richiamerebbe il Malusardi? Abbiamo già detto che noi non crediamo il Malusardi unico tra gl'italiani che potesse compiere l'ardua impresa di ristabilir l'ordine in Sicilia; ma sta il fatto che egli l'ha ristabilito, — o piuttosto stabilito; — sta il fatto che per gli onesti *egli* rappresenta ancora e sempre una seria difesa; e pei furfanti una minaccia. Ora, qual è il prefetto che spedito laggiù possa, appena giunto, rappresentare tutto questo? tenere cioè sollevati gli spiriti onesti, e depressi i malvagi? Una tregua accordata ai furfanti, — e l'avrebbero immancabilmente finchè il nuovo prefetto non fosse riuscito a farsi valere e temere, — riuscirebbe indubbiamente pericolosa, e forse tutti i vantaggi ottenuti andrebbero perduti.

Che il Malusardi rimanga dunque: è questo il voto che ogni italiano deve formare pel bene di quella bellissima parte d'Italia. Se egli si sente di poter compiere l'opera, che ha onorevolmente intrapresa, valendosi della legge comune, niente di meglio: se no, gli si accordino, per legge, quei mezzi che le condizioni locali richiedono. Non si faccia, ripetiamo, questione di partito, di puntiglio, dove è questione di salute pubblica. Nè i moderati dell'organo magno credano di poter dare ad intendere che noi, *volens nolens* arriviamo ad associarci alle loro conclusioni, perchè non ci spaventiamo all'idea di leggi eccezionali. A Cantelli ed a Gerra non le avremmo mai volute accordare, certi che avrebbero finito a valersene per scopi partigiani: ed in questo senso noi, sempre indipendenti, non ci peritiamo a dir francamente che ci sarebbe a pensarci anche adesso un poco, prima d'accordarle a Nicotera, sebbene esso non ne abbia ancora sapute far tante da gareggiare coi primi.

Furono impartiti dal nostro Governo gli ordini opportuni perchè alla **Spezia** si pongano in istato di difesa i forti ed il porto.

Debbonsi inoltre armare tutte le forze difensive e collocare le torpedini nei luoghi già designati.

Tali provvedimenti non sono però cagionati da nessuna minaccia o da verun pericolo. Trattasi soltanto di semplici misure precauzionali.

Ieri l'altro partì da **Roma** l'ambasciatore *di Germania, Barone Keudell*.

Egli recasi in villeggiatura presso Roma, affine d'essere in grado di tornare in poche ore al proprio posto, ove inopinati avvenimenti lo richiedessero.

Dalla *Capitale*:

Assicurasi che il ritardo frapposto alla pubblicazione delle promozioni dei capitani e degli altri **ufficiali inferiori**, provenga dalla deliberazione del ministro della guerra, di volere per ciascuno il parere dei comandanti di corpo cui appartengono. Le promozioni verranno fatte, dicesi, metà a scelta e *metà per anzianità*. Nell'artiglieria vi saranno 20 capitani promossi, 8 nello stato maggiore, e negli altri corpi ce ne sarà un numero basato su questa proporzione.

Il **presidente del Consiglio** non partirà per Pavia prima di sabato.

La **fabbricazione dei cannoni** per armare le nostre batterie è compiuta. Quattrocento cannoni furono già consegnati.

Fra le **riforme tributarie** che l'onorevole Depretis ha intenzione di presentare alla Camera nella prossima sezione, havvi quella di riattivare il marchio obbligatorio dell'oro e dell'argento.

Questo progetto sarebbe unito a quello del dazio sulle bevande e sulla verifica e bollatura di tutti i vasi dei quali si servono i commercianti per il trasporto dell'olio e del vino.

Il ministro delle finanze in tale occasione proporrebbe pure la diminuzione di qualcuno di più gravosi balzelli.

ESTERO

Più oltre pubblichiamo un rimarchevole articolo della *Neue Freie Presse*, sulle cause delle sconfitte toccate dai Russi nelle campagne d'Armenia e di Bulgaria. Si sa che il giornale viennese ha incaricato delle rassegne della guerra un distinto scrittore militare, e per quanto esso, come tutti i suoi collaboratori, propenda in favore della Turchia, nonostante è innegabile per tutti, che i suoi giudizi sono serii ed autorevoli. D'altronde i fatti hanno dimostrato ad evidenza quanto fossero giuste le sue previsioni, e quanto giusti sieno quegli stessi giudizi che oggi riproduciamo.

Però, noi sospettiamo che l'egregio articolista, parlando delle cause per le quali la campagna russa è stata tutt'altro che fortunata sinora, così in Asia come in Europa, una ne abbia commessa ad arte o per dimenticanza. E questa causa a noi sembra, se non principale, almeno molto importante. Intendiamo dire del fatto che al comando degli eserciti russi stanno due principi imperiali, il granduca Nicola e l'arciduca Michele, i quali, che si sappia, non hanno molti titoli ad esercitarlo, oltre a quello di esser nati molto vicino al trono imperiale.

Si dice che essi hanno presso a loro un capo dello stato maggiore, al quale effettivamente spetta il comando della spedizione. Ma non è vero forse che, dove al principe imperiale pigli il capriccio di voler mieter egli gli allori, ben difficilmente si troverebbe qualcuno che osasse opporglisi risolutamente? Chi sa p. e. che l'esercito del Danubio abbia un capo dello stato maggiore? Tutti, perchè l'hanno visto figurare nei quadri, ma chi l'ha visto figurare *invece* nell'azione?

Chi parla per tutti? chi ordina tutto se non il granduca Nicola, il quale, se dobbiamo credere ai dispacci, annuncia adesso che egli non riprenderà le operazioni che tra qualche settimana, ed annuncia questo con calma olimpica,

---

Appendice del NUOVO FRIULI 10

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago

Pres. In principio non avete detto niente, ma queste dichiarazioni le avreste fatte dopo e quando eravate all'estero. Qui abbiamo raccolto dichiarazioni in proposito e vi dirò anzi *qualche cosa di più*. A Celeste Measso avreste raccontato all'estero di aver preso parte a quel fatto, raccontandone i dettagli corrispondenti in tutto a quanto hanno detto i testimoni. Measso è all'estero e non può venire a deporre; ma egli ha raccontato ad altre persone la cosa, le quali riferiscono discorsi precisi fatti a loro dal Measso.

Acc. Celeste Measso dal 1865 o 1864 io l'ho visto solamente a Trieste e all'estero non l'ho mai veduto. Che fosse ammalato l'ho saputo a Trieste dove aveva avuto il tifo. Dopo il 1864 non mi sono trovato con lui nè a Trieste nè all'estero nè in nessun sito.

Pres. Pittau Luigi racconta di aver saputo tutto ciò da Measso il quale diceva di averlo saputo dalla vostra bocca, ed aggiunge che siete stati in due ad uccidere Metz e che gli avete confidato che v'erano soltanto 30 o 40 fiorini d'argento.

Acc. Che venga a dirlo alla mia presenza.

Pres. Vi dirò che si sono fatte delle pratiche, e che forse verrà. Ma anche Celeste Siega dice lo stesso e racconta che, essendosi trovato a Cassau con Sante Massaro questi gli ha detto: *Ah! se ne fosse andà ben l'afar de Metz no saressimo qua a strussiar la pele.* E che avendogli chiesto schiarimenti, quegli abbia risposto che quelli che avevano ucciso Metz eravate voi e Zorzet. Dopo qualche mese Celeste Siega si recò in Transilvania in compagnia di Brandolisio e da questo seppe che a Tauriano ci sareste andato anche voi. In quella occasione incontratosi anche con voi, poi ha chiesto se fosse stato vero che abbiate avuto parte nell'assassinio di Metz. Voi avete risposto di sì dicendo che siete stati in sei ed avreste soggiunto che anzi voi e Zorzet siete entrati *nel* tinello e siete stati nascosti nella casa di Massaro, che voi avete chiesto i danari ecc. ecc.

Acc. Tutto falso.

Pres. Racconta che anche dal Dichiara a Maniago ebbe le identiche dichiarazioni.

Acc. Tutto astio. Un'astio prima e un'astio dopo. Se Celeste Siega avesse saputo ciò, lo avrebbe detto subito. Se Siega mi avesse chiesto se fossi stato io, io sarei andato a darne partecipazione all'autorità e gli avrei detto: *birbante! se lo sapevi prima* perchè non lo hai detto? — Io stesso avrei voluto verificare le cose perchè . . . . . .

Pres. E voi dite che Siega ha due motivi di astio contro di voi.

Acc. Fino dal 1869 quando era a Trieste, io gli diedi da mangiare e da bere e gli diedi danaro per andare a Venezia, che non mi restituì più. Gli ho scritto delle lettere e non mi ha mai risposto. Gli ho scritto una lettera di rimprovero. Io poi sono partito per la Transilvania con Luisa di Cavazzo. Ci andai come lavorante e quindi come assistente. Eravamo distanti di lavoro 1 ora e 1|2 circa. Siega cadde ammalato, e si recò all'ospedale. Uno che lavorava con me, me ne recò la notizia ed allora sono andato a trovarlo, senza però domandargli il danaro che gli prestai. Dopo tre mesi e 1|2 cercai un'altro padrone e feci amicizia con Gallo. Finalmente venni assunto come assistente presso quel lavoro dove Celeste Siega era semplice lavorante. Di qui cominciò l'invidia perchè esso naturalmente diceva: come; egli che è venuto dopo di me dev'essermi superiore? *Un giorno gli ho detto*: Senti Celeste, devo spedire a casa 50 fiorini, fammi il piacere di prestarmene 20 sino al giorno di paga, ed il giorno che tu avrai da spedirne te li restituirò. Ma li domandai a titolo di semplice prestito e non a quello di restituzione. Siccome poi il padre di Siega non riceveva danaro, così il figlio per giustificarsi addusse di avermene prestato a me, dal che avvennero delle *circole* . . . . . (E qui l'accusato ozia in lunghissimo discorso col quale tenta far *comprendere* il primo motivo di astio tra lui e il Celeste Siega).

Pres. Vi *faccio osservare che* sembra un motivo ben futile che per venti fiorini, che in fin dei conti sapeva di dovervi restituire, Celeste Siega abbia inventato contro di voi un cumulo simili di accuse.

Acc. Eppure è così. Io poi era come assistente, e lui come lavorante. Siega commise una truffa portando via al padrone 97 fiorini e fuggendo a casa col denaro. Il padrone allora ha dichiarato di non volerne più sapere di lui . . . .

(*E qui nuovamente l'accusato* ozia con un secondo discorso tendente a provare un'altro motivo di rancore perchè egli rifiutò di intromettersi per la riconciliazione, concludendosi *col dire* che il Celeste Siega si espresse in quell'incontro colle parole: *el me la pagherà*.

Pres. Come l'avreste saputa questa esternazione sua?

Acc. Me lo ha raccontato certo Natale Rosa.

Pres. Ma anche questo motivo di astio non mi sembra poi tanto grande da indurlo a darvi un'accusa simile. Mi pare anzi che *nei vostri esami non vi sia coerenza*; perchè in quelli, non avete accennato ad altro che al prestito dei venti fiorini, ma del secondo fatto non avete tenuto parola, e avete detto in quella vece che il Siega deve averla con voi perchè è cugino di Agostino Siega col quale avete avuto un affare serio, cioè quello sul quale siete stato imprigionato per mancato omicidio.

Acc. No Signore. Sono tre i motivi di astio. Questo fatto però lo ho deposto anche *nel mio esame* ma il Giudice Istruttore ha detto che non contava.

Pres. Conoscete Alfonso Piccoli?

Acc. Non l'ho conosciuto altro se non perchè è stato in carcere con me 8 o 10 giorni.

Pres. Siete stato solo con lui?

Pres. No in compagnia di un altro.

Pres. Vi ricordate di essere mai rimasto solo con lui?

Acc. Mai.

Pres. In quei giorni Piccoli vi ha raccontato niente di essersi trovato assieme coi vostri coaccusati?

Acc. No. Ha chiesto solamente, siete voi Siega? Vi saluta Brandolisio.

Pres. Voi non gli avete raccontato niente dei fatti pei quali eravate in carcere?

Acc. Ho detto semplicemente l'imputazione che mi aggravava, ed ho soggiunto anzi che sono innocente.

Pres. Alfonso Piccoli, per una curiosa combinazione, *ha dato a conoscere che doveva* sapere qualche cosa per confidenze avute. Il Della Rossa quando è stato assunto in interrogatorio dal Presidente della Corte d'Assise ha detto che un certo Angelo Dal Bas il quale era stato condetenuto con lui e voi, gli aveva raccontato qualche cosa di relativo all'assassinio Metz. Allora il Procuratore del Re ha pensato che forse Celeste Siega può aver detto qualche cosa altro ai suoi compagni. Allora ha scritto al Procuratore del Re di Pordenone perchè s'informi dei vostri camerata e che li senta. Il Procuratore del Re in Pordenone li ha chiamati uno ad uno tutti, ed allora Piccoli gli raccontò come voi gli abbiate detto di essere stato uno degli autori dell'assassinio e che gli dettagliaste tutti particolari. Anzi vi dirò che si è conchiuso col dire: per bacco! Se non me lo avesse raccontato lui come avrei dovuto saperlo?

Acc. Ma perchè avrei dovuto io fare queste *confidenze. Come vuole lei che io possa* avergli detto....

Pres. Io non voglio niente; vi narro semplicemente quelle che dice lui.

Acc. Ma lui può dire tutto quello che vuole.

Pres. Sapete in che camerotto si trovasse Dichiara?

Acc. Nella cella 12 o 13.

Pres. Avete mai parlato con lui?

Acc. Anche pubblicamente.

Pres. Con Massaro avevate comunicazione?

Acc. Anche *pubblicamente per la finestra.*

proprio come se i Turchi non potessero riprenderle essi, e subito, le operazioni, e scuoterlo dall' inazione alla quale lo hanno costretto colle rotte che gli hanno inflitte a Plewna, a Lovatz, e sotto Rustschouk?

Questo dei principi che esercitano comandi supremi, perchè principi, è un malanno comune a molti eserciti, e sarebbe ora nell'interesse delle nazioni, che la fosse finita e che al merito, non alla nascita, fosse serbato il posto che merita. In questi tempi di aspirazioni al progresso, è un'assurdo anacronismo. Non tutti i principi, ed anzi quasi nessuno, sanno come Federico di Prussia tenersi onestamente in seconda linea, nè tutti i capi di stato maggiore sono, come Moltke, uomini d'ingegno tanto superiore che tutti si sentono obbligati a rispettarli ed obbedirli.

Nel caso speciale, intanto, gli errori, che noi crediamo si debbano attribuire massimamente alla smania di facili trionfi del granduca Nicola, rendono sempre meno probabile la riuscita dell'intrapresa russa. Se è vero, come pare, che Suleyman pascià abbia passati i Balkani, e si sia già congiunto, o sia per congiungersi ad Osman pascià, il quale sarebbe giunto presso Trnowa, intanto che Mehemed Alì da Osman-Bazar si dirige allo stesso punto, è certo che i russi avranno molto a fare prima di poter farla finita con un esercito che oggi, numericamente parlando, è pari al loro, e che, sopra il loro, ha moltissimi vantaggi: quello di esser ancora infiammato da recenti vittorie, quello di essere in casa propria, ed appoggiato a due forti linee di difesa, quella della Vid e quella formidabile del quadrilatero; e quello di esser condotto da generali che si sono mostrati veramente abili, o che godono, in ogni caso, la piena fiducia dei proprî soldati.

Noi non sapremmo dire, se, operata la congiunzione, i Turchi intendono prender tosto l'offensiva contro i Russi, o se vogliano attenderli in forti posizioni, o stringerli lentamente, spingendosi, se potranno, sempre più verso il Danubio. Ci sembra indubitata una cosa sola, ed è che i Russi, se la congiunzione è realmente avvenuta, e se specialmente i Turchi hanno potuto, o potranno, prender tosto Trnowa, si trovano in una posizione non tollerabile, dalla quale dicono voler sortire, o subito. Girata la posizione di Gurko, quel corpo è perduto pei russi, se essi non lo liberano vincendo una battaglia.

E possono invece perderla, ed allora? Allora, probabilmente, l'esercito russo dovrebbe seguire la sorte del governatore russo della Bulgaria, il quale dopo essersi installato solennemente in Trnowa, come nella sede eterna del suo governo, ha dovuto, un mese solo dopo, tornarsene sul Danubio, a Sistowa, disposto, a quanto se ne vede, a ripassare in Rumenia.

Intanto gli stessi giornali russi ammettono che nell'esercito dello Czar predomina lo scoraggiamento, e non avranno certo giovato a rilevare gli spiriti abbattuti gli ultimi fatti d'armi di Topkeni, di Kaisowa, nei quali i russi sarebbero stati battuti perdendo, — così, dice il telegrafo, — nel primo cinque cannoni, e nel secondo un cinquecento soldati. Naturalmente, per tutte queste notizie, attendiamo conferme.

Dall' *Opinione*:

Vienna, 15. Posso assicurarvi che rimane esclusa sotto qualunque forma dal programma della politica estera di questo impero l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Le notizie diffuse dopo la battaglia di Plewna intorno alle modificazioni della condotta del nostro governo rispetto all'intervento della Serbia, sono invenzioni fatte ad arte. Nessuna ambiguità è mai esistita nella ferma risoluzione del conte Andrassy di esigere il rispetto dovuto agli accordi vigenti fra la Russia e questo impero, *escludendo* qualunque dimostrazione armata sulle nostre frontiere meridionali.

Finalmente è pure una mera invenzione quella che il conte Andrassy abbia preso alcun accordo colla Russia per la eventuale divisione territoriale della Turchia. Il *Golos*, il *Times* e il *Journal des Debats* trovansi questa volta in grave errore sui veri sentimenti di questa Cancelleria estera.

Il corrispondente viennese del *Journal de S. Petersbourg* annunzia che venne concluso a **Londra** un prestito di 2,500,000 lire sterline (62 milioni e mezzo di franchi circa). È attesa una nuova emissione di *caimé* (carta moneta) a Costantinopoli.

Costantinopoli, 15. Il sultano ha rinunziato alla maggior parte delle sue rendite e dei suoi assegni, a vantaggio dell'esercito.

Il giornale l' *Estafette* ha da Czernovitz il 12 agosto: I combattimenti di **Lovatz** e d' **Osman-Bazar** l'8 ed il 10 del mese sono stati più gravi di quanto siasi annunziato nel primo momento, giacchè i russi vi aveano impiegato un'intera divisione.

Queste forti ricognizioni hanno evidentemente per iscopo di conoscere le mosse dei turchi, che i russi ignorano completamente e che sono del tutto incomprensibili. Sembra, secondo lettere da Varna, che la deficienza di munizioni è una delle principali cause dell'inazione turca.

LA CAUSA DELLE DISFATTE RUSSE

La *Neue Freie Presse* ha una interessante corrispondenza da Bukarest, 7 agosto dalla quale togliamo i seguenti brani:

Se si getta un rapido sguardo retrospettivo sull'andamento della guerra, dal passaggio del Danubio operato dai russi sino alla battaglia di Plewna, e se si paragona la situazione attuale di entrambi gli eserciti colle previsioni della maggior parte della stampa europea e di persone indubbiamente competenti nelle cose militari, deve riconoscersi *che il risultato della campagna, quale* la vediamo sino ad ora, non poteva riescire più inaspettato. — E quanto più sorprendente ed incredibile apparisce il rivolgimento nella fortuna delle armi, tanto più divergono gli apprezzamenti sulle cause a cui quel rivolgimento è dovuto. Gli uni attribuiscono la disfatta dei russi a circostanze casuali come sarebbero la momentanea superiorità numerica dei turchi, o le sfavorevoli condizioni del terreno. Altri invece fanno di Osman pascià un genio sino ad ora sconosciuto che sventò tutte le arti e tutti gli sforzi del nemico.

A mio parere sono affatto diversi i motivi a cui deve ascriversi la situazione veramente precaria dei russi. Credo che le sconfitte *sofferte da questi ultimi siano da* accagionarsi unicamente alla sconfinata incapacità *del loro stato maggiore* — incapacità che fino ad ora fu velata da parecchie spedizioni brillanti e ben riuscite, ma che nullameno venne sin dal principio riconosciuta da esperti militari, e che doveva necessariamente condurre ad una catastrofe. Ben lungi dal riconoscere in alcuni dei generali turchi — o neppure in Osman pascià — una sola scintilla di genio, si deve anzi accusarli della maggiore pigrizia ed ignoranza, poichè qualsiasi altro esercito — austriaco, francese o tedesco — avrebbe inflitto ai russi ben altre disfatte.

A nostro avviso la Russia deve ancora stimarsi ben felice se paga i suoi errori strategici soltanto colla battaglia di Plewna — battaglia da cui i turchi neppur trassero alcun vantaggio.

È soprattutto da rimarcarsi che l'incapacità dello Stato maggiore russo già non si limita a qualche parte del suo compito, ma si estende anzi a tutto ciò che da esso dipende. Agli altri generali russi mancano così la scienza strategica come la cognizione delle forze del nemico e del paese che è teatro della guerra, e le idee di organizzazione e di amministrazione militare.

. . . .

Importantissima missione dello Stato maggiore si è il conoscere i movimenti e le posizioni del nemico, e ciò *era facile ai russi* che possiedono una cavalleria forte, eccellentemente montata, ed oltremodo atta a tale servizio — mentre i turchi sono assai deficienti di truppe a cavallo. Ma nullameno nulla si fece. Osman pascià potè tranquillamente portarsi da Viddino a Plewna, e nè i rumeni, ad onta delle loro frequenti ricognizioni, nè i russi benchè forniti di tanta cavalleria, seppero cosa alcuna di quella mossa. Il 20 giugno Osman non aveva sotto i suoi ordini che 20,000 uomini; ora ne ha 50,000. E si osservi che apprendiamo queste cifre da Costantinopoli, poichè i russi nulla sanno di preciso a questo riguardo. La prima sconfitta viene accagionata a tradimento di certi contadini bulgari che diedero ad intendere ai russi esser Plewna *interamente* sgombra da nemici; la seconda si ascrive al generale rumeno Manu che non volle occupare Nicopoli. E la terza? Si troverà una scusa anche per questa. Ma che cosa deve pensarsi di un esercito che per guadagnare delle battaglie tien conto delle dicerie di contadini, e spera nell'aiuto di una divisione rumena?

La colpa della sconfitta dei russi va interamente attribuita allo stato maggiore che non è all'altezza della sua missione. Nè ciò deve fare la minima sorpresa, perchè un buon stato maggiore è il portato di uno sviluppo storico di lunghi anni e rappresenta il frutto dell'instancabile lavoro di parecchie generazioni. — È facile il nominare generali, ed anche il decorarli di ordini cavallereschi, ma non è altrettanto facile dar loro la scienza militare.

CORRIERE PROVINCIALE

DAL CAMPO DI GEMONA

Da una lettera di un egregio ufficiale, amico nostro, stacchiamo i seguenti brani:

Gemona, 16 agosto.

. . . .

Non v'è alcuno che non abbia trovato gentilezze d'ogni sorte e per parte di tutti in quelle pochissime volte ch'ebbe occasione di recarsi a Gemona. Dico pochissime stante la non indifferente distanza di Gemona dal Campo.

E qui conviene pure aggiungere che delle poche comodità che ci siamo potuti procurare al Campo siamo totalmente debitori a questi buoni contadini che non esitarono un solo istante a vuotar stanze, tettoje, cucine, pur di poterci giovare nell'impianto delle mense, degli uffici, ecc.

. . . .

La strada che divide l'accampamento degli ufficiali da quello della truppa è fiancheggiata da baracche, di varie dimensioni e di varie forme, ad uso di cantine, ristoratori, caffè, ecc. Si è formato insomma nel complesso una piccola città, con le sue case di tela e di legno, abitata da circa quattro mille individui, che tutto il giorno non fanno che andare, venire, gridare, gesticolare, chiamarsi, cantare, facendo un baccano che non potete immaginare.

La salubrità dell'aria, poi, la bontà dell'acqua, ed anche un pochino quella del vino, *il tutto non disgiunto dalle riserve* delle nostre più o meno verdi età, contribuiscono a mantenerci in perfetta salute.

. . . .

Dopo ultimate le istruzioni preparatorie che per motivi puramente topografici e tecnici non poterono essere completate in guarnigione, si diè principio lunedì p. p. alle esercitazioni tattiche di 3° grado (reggimenti e brigate contrapposti).

Per essere la cavalleria (uno squadrone del 3° regg.) e l'artiglieria (una batteria del 3° regg.) giunte al Campo il giorno 12 corr. non poterono aver luogo le esercitazioni tattiche di 2° grado colla combinazione delle tre armi nè dar pertanto principio prima di lunedì predetto a quelle di 3° grado.

Di quest'ultime se ne sono fatte ormai quattro, nella prima delle quali si svolse il tema risguardante la difesa ed occupazione della grossa borgata di Artegna, la 2ª ebbe per concetto tattico la difesa ed occupazione del ponte sul Ledra nella strada che da Osoppo mette a S. Daniele, la 3ª ebbe luogo nella gola di Ospedaletto per impedire ad una parte di un esercito invasore che per la strada nazionale della Pontebba provenendo dal colle di Tarvis sboccasse nella valle tra Gemona ed Osoppo verso Udine: la 4ª infine informata al concetto di proteggere e fiancheggiare una colonna che s'avanza verso Udine per la strada Ospedaletto-Artegna-Udine, vale a dire per la strada Pontebbana, ebbe luogo nelle alture a sinistra del Ledra tra Buja e Majano.

È così che dopo 28 anni queste gole di monti tramandano per le loro pittoresche vallate l'eco del cannone ai confinanti villaggi, la quale attira tutte le persone delle vicinanze per godersi la vista di un combattimento dato da truppe italiane.

La cavalleria è accantonata a Villa Prampero tra Ospedaletto e Gemona e l'artiglieria a Ca Taboga al bivio di Osoppo.

Terminate le istruzioni del mattino le quali durano dalle 4 1/4 o 4 1/2 del mattino *alle 10 circa, si ha una seconda istruzione* nel pomeriggio dalle 4 1/2 alle 5 1/4, la quale fatta nelle vicinanze dell'accampamento si aggira sulla scuola di avamposti, evoluzioni regolamentari di più battaglioni ed evoluzioni applicate al terreno.

Domenica avremo il generale Pianell, il quale senza dubbio lunedì assisterà ad una importante manovra della quale però non si conosce ancora il tema.

. . . .

Sabato vi sarà la solita festa del Campo alla quale speriamo verranno ad assistervi *molti udinesi, ed anche cividalesi ai quali* saremmo felici di poter in qualche modo ricambiare almeno per un momento, la cordialissima ospitalità che durante due campi *consecutivi ci hanno accordata.*

. . . .

LA FESTA MILITARE

Pubblichiamo con piacere il brillante programma della **Festa militare** che avrà luogo questa sera al **campo di Gemona**. Se i Signori, le Signore e le *fantatis* non si commovono, e non corrono, magari in gondola, come dice il manifesto, a vedere, *noi non sapremmo cosa possa tentarli.* Ecco il programma:

Popoli dell' Universo conosciuto!

Sabato 18 corrente alle ore 5 pom. avrà luogo una gran festa al campo di Gemona. Chiunque leggerà o non leggerà il presente *manifesto è pregato d'intervenirvi in ferrovia*, tramway, carrozza, in omnibus od anche in gondola, solcando le placide acque del Pozzolon, dell'Orvendo e del Vegliato.

Signore, signori e *fantatis*, correte, volate al campo e siate sicuri che sarete ben accolti dai Bersaglieri e dalla brigata fanteria con tutta la *Cavalleria* immaginabile.... badate! vel! che troverete anche dell'Artiglieria e dei Genio.

Non vi mancheranno comodi alloggi alla *Belle étoile*, abbondanti e gratuiti rinfreschi nei rinomati stabilimenti Rio-Rai, Dario e compagnia *bella*, e, *incredibile dictu*, i prati vi appariranno quali fatati giardini per nulla inferiori a quelli di proprietà dei signori coniugi Rinaldo ed Armida.

Nessun togato pronuncierà discorsi inaugurali; invece il Duca d'Osoppo accompagnato da deputazioni diplomatico-militari di paesi non ancora scoperti, farà il suo solenne ingresso preceduto da littori, arcieri, rancieri, alabardieri, archibugieri, cantinieri, mori del Zanzibar garantiti per due ore (guardarsi dalle contraffazioni); personaggi tutti che non parlano.

Poi, con o senza il beneplacito del Signor Duca, avranno principio i giuochi, dei quali eccovi l'estratto Liebig concentrato nel vuoto.... programma.

Parte I.

1. *L'abolizione della pena di morte* - Poco rispetto per le oche sacre - Dramma equestro - sanguinolento non mai rappresentato su queste scene, che farà venire la pelle d'oca alle *biélis fantatis*.
2. *Molti Cesari ed un sol Rubicone*, ossia *Il salto del fosso. Honni soit qui mal y pense.*
3. *La cuccagna* ossia *Una gita sul monte Festa.* — I *touristes* troveranno sulla vetta dei tesori, da mangiare, da bere e da lacerarsi i calzoni. Il bel sesso è escluso da questo esercizio troppo aereo. — *Il prisma* — Lotteria geometrica in cui i numeri non sono estratti, ma cedono per proprio peso secondo la legge di gravità.
4. *La pignatta di Proserpina* ossia *L'apertura del vaso di Pandora.* — Non è necessario che i concorrenti sieno dotati di vista acuta.
5. *Fra Terra e Cielo* — Primo debutto della compagnia Pedestre — Gamellini.

Parte II.

1. *Gran concerto delle musiche* 71 e 72 *fanteria* — Gara a chi più stuona. Per aderire al desiderio espresso dalle signore, la fanfara dei bersaglieri suonerà a distanza tale da non essere udita.
2. *I velocipedi senza ruote*, ossia *i gamberi all'asciutto* — (Bertaccini enfoncé).
3. *I sacchi ambulanti* — Giuoco sorprendente con capriole, nel quale l'uomo adulto rientra in grembo alla mamma.
4. *La festa dei pagliacci* — Vera serietà, caratteri spiegati.

Dieci minuti di riposo

Parte III.

1. *La caccia e la posta* — Gli uccelli spaventati dalla frusta del postiglione, gorgheggiano in barba dei musicanti, i quali volendo abbandonare il loro mestiere, strillano come cani scottati.
2. *Arlecchini e burattini e maschere d'ogni paese* — Rivista al guardaroba dell'umanità da Adamo fino a noi.
3. *Carnival nation* — ossia *il ballo delle cento sorelle.*
4. *Il trionfo dei vincitori, il suicidio dei vinti, il sacrifizio delle vedove* (sistema indiano brevettato).
5. *Il finimondo*, — Gran tableau finale con razzi, candele romane, fuochi d'artificio, girandole del Pincio, bombe, mortaretti, fuochi del Bengala o del Senegal, salve d'artiglieria, scoppio di torpedini e relativo salto di monitori in legno, incendio su tutta la linea, successivi cambiamenti di colore sulla pelle

---

Pres. Avete scritto nessun biglietto? (*dopo qualche momento di esitanza*).

Acc. Uno solamente l'altro giorno, ma neppure colla mia calligrafia.

Pres. Sapete dove si trovi questo biglietto?

Acc. Per quanto ho inteso dire dal Presidente. (*Viene fatto vedere all'accusato il biglietto prima di darne lettura*).

Pres. È questo?

Acc. Lo potrà dire Sanfaguin perchè lo ha scritto mentre io era a letto.

Pres. Vorrei sapere che cosa gli abbiate *detto di scrivere?*

Acc. Gli ho detto che scriva: Che quando viene all'aria Massaro, si ricordi di quanto sentì sul Martina l'inverno scorso.

Pres. Dunque il vostro incarico è stato questo: rendete avvertito Massaro che quest'inverno egli si è espresso di aver sentito che Della Martina aveva dichiarato di aver *deposto in quella maniera contro di voi per* prender la mancia da Metz?

Acc. Si signore.

Pres. E come lo sapevate voi?

Acc. Beltrame Francesco *che era in carcere* con me, me lo disse.

Pres. Era presente qualcheduno, quando Beltrame vi ha fatto questa confidenza?

Acc. C'erano molti in camera.

Pres. E perchè non avete detto niente su questa circostanza?

Acc. Perchè sapeva di poterla dire al Dibattimento.

Pres. E perchè non lo avete detto avanti il Presidente della Corte d'Assise?

Acc. Perchè me ne era dimenticato.

Pres. Però sapete che col mezzo del Capo Guardiano potevate sempre chiedere di parlare col Presidente?

Acc. Non si poteva già sempre vedere il Capo Custode... diceva di non aver tempo.

(*Si legge il primo biglietto.*)

« *Caro Massaro.* — Voglio *avvertirti* acciocchè ti venga in memoria quello che « mi hai mandato a dire per via di Morteanut detto Beltrame, che tu hai delle « *prove che Della Martina ha detto che que-* « sto non è vero niente, che lui fa a posta « per prendere la mancia del Metz. Ricor- « dati quando viene il tuo avvocato di met- « tere questo che potranno servire di buo- « nissima prova, ti raccomando a non di- « menticarti. — Siccome il Metz mette in « tutto il suo monopolio mette per prova « qualunque ciacola che lui sente, così noi « bisogna fare il medesimo, dunque ti rac- « comando, ti saluto come il tuo buon a- « mico.

« Son io.

Pres. Vorrei che spiegaste queste parole: *Siccome Metz mette tutto il suo monopolio!*

Acc. Perchè Metz propone 20,000 lire a uno, 30,000 lire ad un'altro, 10,000 ad un *terzo. Cerca di scoprire di quà, cerca di* scoprire di là, perchè ha i *Soldi*, perchè il Martina è in corrispondenza con Metz, perchè Martina ha ricevuto acconti da Metz. E tutto ciò l'ho sentito da quelli che entravano in carcere.

(*Si dà lettura del secondo biglietto*).

« Quando vedete che vado all'aria prima « di voi nel medesimo posto date una qual- « che risposta con un biglietto. ».

Acc. Questo non ho dato incarico di scriverlo. Io non gli ho domandato che di scrivergli il primo.

Pres. Vedo nel vostro esame scritto che avete detto che la notte precedente alla vostra partenza da Venezia, l'avete passata in compagnia di certa Maria da Pirano?

Acc Il cognome non lo so. Era cuoca, e certa Fugon o Gritti potrebbero forse dar dati positivi per scoprire dove si trova.

Pres. Dunque voi persistete nel dire di avere dormito in quella notte precedente *con certa Maria da Pirano?*

Acc. Si signore.

Pres. Conoscete voi un certo Borello Giuseppe?

Acc. No signore.

Pres. Perchè Martina dice che la mattina del 1 febbraio a 4 o 5 ore dopo l'assassinio di Metz ha veduto voi in compagnia di Dichiara montati nella carrettina di Borello e diretti a Codroipo?

Acc. Non è vero niente.

Pres. E Martina soggiunge di aver trovato dopo il Borello a Codroipo e di avergli domandato chi fossero le due persone che conduceva, al che il Borello rispose di non conoscerl; ma che lo avevano pregato di prenderli su nella carrettina, e in compenso gli avevano dato un fiorino.

Avv. Cesare. Vorrei che fosse registrata a Verbale la dichiarazione che il Siega, agli altri condetenuti, diceva la causa della sua detenzione, e la diceva a forte specificando l'accusa.

Pres. Gli raccontavate questi fatti?

Acc. In seguito a quanto mi aveva detto il giudice Istruttore.

Avv. D'Agostinis. Se conosca Partenio o Morteanut?

Acc. Non li conosco.

Avv. D'Agostinis. Se li abbia conosciuti a Trieste?

Acc. No signore.

Avv. D'Agostinis. Quale insegna aveva la sua osteria?

Acc. Al *piccolo Maniago, alla gallina bianca, all'antica campana, al garofolo bianco, e alla pipa d'oro.*

Pres. Quando è nato il caso di Metz che *insegna aveva la vostra osteria?*

Acc. Al piccolo Maniago.

Pres. In quale epoca siete stato messo in contravvenzione pel vino, ed avete dovuto chiudere l'osteria?

Acc. Non mi ricordo, ma in ogni caso dopo la morte di mia moglie.

Pres. La contravvenzione dipende da dazio di vino?

Acc. Per aver venduto vino senza bolletta.

Pres. Quando eravate a Venezia, quegli 8 giorni, l'osteria era chiusa?

Acc. Si signore.

Pres. Da molto tempo?

Acc. Non mi ricordo.

Pres. E se avevate l'osteria chiusa, perchè dopo essere stato a Maniago quei 3 giorni, siete ritornato a Trieste?

Acc. Io, in uno di quei tre giorni, aveva l'osteria aperta. C'era mia madre in quel frattempo che era venuta a dar assistenza a *mia moglie.*

Pres. Ma se vostra moglie era morta allora?

Acc. Si... (un po' confuso).

Pres. Avete sentito dire che in quella notte dell'assassinio sieno state rubate le galline a vostra madre?

Acc. Così si diceva, ma io non lo so.

Pres. Dunque voi avete detto che nei tre giorni che foste a Maniago avete lasciata l'osteria in mano di vostra madre?

Acc. Non mi ricordo precisamente, ma credo che fosse mia madre.

Pres. E quando avete fatto il viaggio per Venezia allora l'osteria era chiusa?

Acc. Adesso mi sovvengo che mia madre non c'era; mia madre era a Maniago, ho consegnato l'osteria a Giusti e ad un certo Ferdinando di cui non mi ricordo ora il cognome.

Pres. E quando siete stato a Trieste, allora l'osteria era chiusa?

Acc. Si signore, *ma non mi ricordo di* quel tempo.

Pres. Dispongo, in virtù dei miei poteri discrezionali, che sia richiamato dallo Stato Civile di Trieste la dichiarazione dell'epoca della morte della moglie, e che sia rilevata anche quella della contravvenzione finanziaria.

Avv. D'Agostini Siccome sarebbe stata proposta dalla parte civile, la citazione di quella Maria da Pirano colla quale il Siega avrebbe dormito nella notte precedente all'assassinio del Metz, così devo dichiarare che sino ad ora non si è potuto sapere dove risieda. Domando quindi che il Siega dia qualche indirizzo in proposito.

(Siega dà i chiesti schiarimenti).

Avv. D'Agostini Mi pare che esso abbia detto che nel 1873 lo Schiozzo era nell'osteria di Carlo Metz. Vorrei sapere in quale stagione dell'anno.

Acc. Deve esso stato nell'autunno.

(*continua*)

[de]gli astanti, delirio sconfinato . . . . chi [vi]vrà vedrà ! ! !

6. *Ballo generale.*

7. *Il fine corona i topi* — Ritirata con [fia]ccole al chiaro di luna, se si larà vedere.

Dal Campo, addì 16 agosto 1877.

Rettifica. Nella nostra corrispondenza [di] ieri dal *Campo di Gemona*, invece che [*ec*]*cellente la carne* fu stampato; dove si par[la] dell'ottimo servizio dell'impresa, *Eccel[len]ta la carne*. Ci affrettiamo a rettificare [qu]esto involontario errore tipografico, tanto [pi]ù che da ogni parte, e dal campo militare [sp]ecialmente, ci vengono lodi all'indirizzo [del]l'impresa per la fornitura dei viveri.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Si presentava l'altro ieri spontaneamente [ag]li arresti di polizia l'ex cancelliere (1) della [R]egia **Pretura di Cividale**, certo N. Z. [V]eneziano, d'anni 23, confessandosi autore [de]lla sottrazione, avvenuta due mesi fa, di [al]cuni diamanti depositati in giudizio. Lo [sc]iagurato era da quindici giorni privo affatto [di] mezzi di sussistenza, e piuttosto che ri[tor]nare in patria, preferì costituirsi qui spon[ta]neamente alla Polizia.

(1) Era scrivano. (*Nota della Red.*)

[C]RONACA CITTADINA E VARIETÀ

Società di Mutuo Soccorso [e]d Istruzione tra gli Operaj. — [L]'egregia Direzione di questa benemerita [is]tituzione, ci prega di annunciare che la [fe]sta della Società, che, secondo una cir[co]lare diramata, doveva aver luogo oggi 18, [al]lo scopo di concretare definitivamente i [m]ezzi più acconci per festeggiare colla solita [L]otteria di beneficenza e colla distribuzione [de]i premi agli alunni delle scuole operaie, [av]rà invece luogo domani Domenica 19 corr., [a] mezzo giorno. La santità dello scopo che [la] Società si propone, di destinare cioè il [pr]odotto degli utili della Lotteria, parte a [fav]orire l'istruzione nelle scuole operaie, [pa]rte a sussidiare l'Istituto Tomadini, Giar[di]ni d'infanzia, ed Asilo Infantile; ci fa certi [ch]e i nostri concittadini si presteranno in [og]ni modo e con tutta la premura possibile, [a] favorirla, e secondarla.

Resoconto della Tombola te[nu]ta in Udine li 15 agosto 1877 per scopo [di] pubb. beneficenza:

[Ri]cavato vendita N. 4570 Cartelle L. 4576.00

Spese

a) Vincite già depurate dall'imposta di Ricchezza mobile di L. 171.60	L.	1128.40
b) Tassa del 20 p. 0/0 sull'importo delle Cartelle vendute dedotta la tassa di bollo	L.	869.44
c) Tassa di bollo di cent. per ogni cartella	L.	228 80
d) Timbratura dei Registri alla Direzione del Lotto in Venezia	L.	7.00
e) Stampati — Servizio affitturazione Bol. ecc.	L.	166.94
f) Imposta di R. Mob.	L.	171.60
g) Provviggione per la vendita cartelle	L.	129.86

totale Spese L. 2702.04

Rimangono nette a beneficio della *Congregazione di Carità* L. 1873.96

Economia . . . oltre all' osso [Ri]ceviamo e pubblichiamo:

De minimis non curat pretor. Però talvolta [la] minuzia ha qualche valore, come ci [se]mbra nel fatto che andiamo esponendo. [Il] nostro Municipio mercoledì distribuì so[len]nemente gli attestati di Lode volgo premi [ag]li alunni ed alle alunne delle scuole comu[nal]i. Naturalmente tutti si immaginano che [qu]esti attestati sieno qualche cosa di arti[sti]co almeno come i passaporti e le licenze [di] caccia. Ma nossignori. Figuratevi un pezzo [di] carta da involgere salame, alto 34 cent. [col]or cenere sporco con suvvi, in color fra [il] succido tabacco ed il topino una rozza in[cisione] rappresentante lo stemma di Udine, [alt]ro musi da babbuini ed uno da ubbria[co]ne, con intenzione di rappresentare uomini [illu]stri. Che l'economia fino all'osso si ab[bia] a fare a detrimento dell'estetica, che va [...] *inspirata alle giovani menti*, e che [l']attestato di incoraggiamento abbia ad [av]ere un cencio cento volte più brutto d'una [eti]chetta di bottiglia o di una immagine di [san]to, che si vendono a cinque centesimi.

Mostra provinciale bovina con [pre]mi. La Commissione ordinatrice ha [pu]bblicato un manifesto per questa Mostra [che] si terrà in Udine nel giorno 6 settembre [18]77, nell'interno della Piazza d'Armi [(Gi]ardino), Il manifesto contiene tutte le [pre]scrizioni regolatrici della Mostra e la di[stin]ta dei premi divisi in due categorie per [que]lli di *grande razza* e di *piccola razza*.

La Commissione ordinatrice dice ottima[men]te che l'allevamento degli animali bo[vini] costituisce indubbiamente una delle prin[cip]ali risorse economiche del nostro paese.

Perchè i premj riescano opportuni, ed atti [a de]stare un'emulazione feconda di nuovi [mig]lioramenti, egli è d'uopo che gli allo[vator]i *sieno guidati da un giusto indirizzo*, e [ch]e gli sforzi tendano ad un determinato [sco]po. Tale risultato sarà certamente rag[giu]nto, qualora gli allevatori, tenuto calcolo [de]i risultati ottenuti dagli ottimi *riproduttori* [imp]ortati, procederanno anche alla selezione [deg]li animali indigeni, ed alleveranno i torelli [e l]e vitelle più atti a migliorare ed a dare [un c]arattere uniforme e costante alla grande razza da lavoro e carne, la più conveniente per il territorio del mare al monte, ed alla piccola razza da latte, opportuna per la montuosa regione. In tal modo si otterranno quei miglioramenti che diedero in altri paesi splendidi risultati, e che contribuirono a dare tale rinomanza ai loro animali, da rendergli ognora ricercati e da costituire un'industria molto rimuneratrice. E tale esito non verrà meno certamente da noi, qualora vi concorra buona volontà, essendovi tutte le condizioni favorevoli per un ottimo risultato, il quale forse venne finora ritardato dalla presunzione di alcuni allevatori, che fosse il meglio ormai raggiunto, o dalla sfiducia ed erronea supposizione di altri, che a noi fosse dato di ottenere ciò che altrove fu il risultato di studi diligenti e di perseveranza.

Avvertiamo poi che in quest'anno i premj sono maggiori dell'anno scorso, e precisamente si sono aumentati di L. 190 i tre premj per i torelli di prima categoria, grande razza; di L. 150 i due premj dei due torelli, pure di prima categoria di maggiore età; e di L. 75 i due premj delle femmine bovine, grande razza: in modo che gli aumenti complessivi dei premi per questa Mostra sono di Lire 415.

Ora la Commissione ci comunica altre norme regolatrici di detta Mostra fra le quali ne notiamo due, e cioè: « Qualora fra i torelli di prima categoria, e dell'età da sei mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento o persistenti, oppure fra quelli *della categoria stessa e dell'età dallo spuntare* dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti mancassero soggetti degni di premio, il danaro disponibile per mancanza degli uni potrà venir convertito e versato a beneficio degli altri, se così parerà alla Commissione; Quantunque, col manifesto del 1° maggio u. s., sia stato stabilito come termine perentorio per la domanda d'ammissione al concorso il giorno 15 del corrente mese, tuttavia le relative istanze verranno accettate fino al giorno 5 inclusivamente del p. v. settembre. »

Spettacoli di domani. Domani alle ore 5 e mezza avrà luogo la Corsa delle bighe. Al teatro Sociale alle ore 8 precise rappresentazione dell'*Africana*.

Con domani dunque hanno termine le corse che quest'anno ebbero esito brillante ed è certo che avremo un straordinario concorso di cittadini e forestieri anche per la corsa popolare delle bighe.

Teatro Sociale. Stassera alle ore 8 precise rappresentazione dell'*Africana*.

Libro nero. Le guardie di P. S. arrestarono stanotte certo B. E. di Venezia per oziosità e vagabondaggio.

Nel pomeriggio del 15, in Maniago, sviluppavasi un incendio nel fienile di proprietà del signor conte Pietro-Antonio d'Artimis-Maniago, in fitto a certi fratelli Fabbruzzi. I RR. carabinieri, le Autorità civili e molte persone del paese accorsero tosto sul luogo dell'incendio e gareggiarono per domarlo e difatti mercè la loro opera si limitò il danno in L. 1500 circa e non si ebbero a deplorare vittime. Tanto il proprietario dello stabile, quanto gli affittuali non erano assicurati. Causa dell'incendio si ritiene sia stata la fermentazione del fieno.

Ogni giorno una. Un'enorme *sacrilegio* ha commesso in Roma la Giunta liquidatrice, col *chiudere e sequestrare il Santissimo Sacramento* nella chiesa di s. Antonio Abate all'Esquilino.

È il *Veneto Cattolico* di ieri che lo narra colla maggior serietà del mondo.

COSE D'ARTE

In onore di Mozart ebbe luogo testè a Salzburg, sua città natale, un grande *Festival*. L'episodio più pittoresco di questa festa è stato l'inaugurazione della casa in cui Mozart scrisse il *Flauto magico*, casa che, come è noto, fu trasportata pezzo per pezzo a Salzburg.

*

A Genova nella gran sala del ridotto del teatro Carlo Felice, domani, al tocco, il professore Casoni darà due esperimenti: il primo teorico sopra i suoi due nuovi sistemi per la navigazione aerea: il secondo pratico, benchè su piccola scala, mediante l'apparecchio d'un piccolo areostato di sua nuova invenzione, che, librato nell'aria, a debita distanza dal suolo, farà avanzare con direzione determinata, servendosi in questo caso d'un motore ad aria compressa.

*

Scrive l'*Adige* che la nuova indicazione per la chiave di tenore, ideata dal Ricordi — di cui abbiamo parlato in uno dei passati numeri — oramai sarà addottata nelle pubblicazioni musicali, ed ebbe l'approvazione del Pedrotti e del Faccio.

POSTA DEL MATTINO

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna, 15. I capi del movimento nazionale in Polonia dichiararono di voler perseverare nella loro dimostrazione pacifica contro la Russia. Ritengono follia il tentare ora il ristabilimento della Polonia. Cercheranno però ogni mezzo legale per liberarsi dal giogo sociale a cui è sottoposta la Polonia russa. Protesteranno contro l'oppressione della religione nazionale, e la confisca arbitraria della vita e delle sostanze, e faranno appello alla civiltà e all'umanità dei popoli europei.

Vienna, 15. La demissione del principe Gorciakoff potrebbe esser cagione di una notevole perturbazione nella lega dei tre imperatori, essendo egli moderatore e scrupoloso esecutore degli impegni presi dallo Czar rispetto agli alleati.

Credesi che la sua insistenza per tener lontane la Grecia o la Serbia dalla guerra, gli abbia suscitato contro il partito militare, il quale vorrebbe sostituirgli il generale Ignatieff, fautore della guerra attuale.

Vienna, 15. Assicurasi nel modo più esplicito che la Grecia intende di conservare la neutralità, nonostante le bellicose dimostrazioni avvenute.

Vienna, 15. È del tutto insussistente la supposizione che fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sia cessato il ravvicinamento avvenuto a proposito della questione orientale. Al contrario, per questa comunanza d'idee, è riuscito al conte Andrassy di conciliare l'Inghilterra coll'attitudine della lega dei tre imperatori, la quale esclude ogni tendenza alla distruzione dell'impero ottomano. Alla sicurezza e alla pace europea era indispensabile l'avvicinamento dell'Inghilterra alla lega dei tre imperatori, e ha fatto altrettanto il governo italiano, colla massima lealtà nell'interesse della pace.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 15. Gli avamposti rumeni hanno fatto qualche movimento. La terza divisione non ha ancora passato il Danubio. Le trattative tra il governo e lo Czar non sono giunte a compimento. I ministri mostrano di non essere contenti che le truppe rumene partecipino nella lotta coi russi. Nei circoli governativi russi si parla della possibilità di svernare in Rumenia. La notizia che la Serbia possa entrare in azione, non è da prendersi sul serio. La Serbia non può mettere 10,000 uomini sotto le armi, e questa notizia non ha altro scopo che di distrarre alcuni battaglioni turchi e portarli a Timok. Nell'ultima settimana 7000 feriti ed ammalati furono trasportati in Russia.

Il *Secolo* pubblica nella corrispondenza telegrafica da Roma una lettera di Garibaldi alla *Capitale* nella quale dichiara non necessarie le fortificazioni di Roma e poco serio il progetto.

Dal *Secolo*:

Roma, 17. La seconda riunione dei rappresentanti della stampa, tenutasi ieri sera nel medesimo locale, approvò le norme per l'ammissione dei soci. Il secondo articolo fu concordato tra la Commissione e gli autori degli emendamenti.

La discussione proseguì poi, approvandosi gran parte dello Statuto.

Stassera avrà luogo una terza riunione, che si crede debba essere l'ultima, rimanendo di completare la discussione dello Statuto ed eleggere la Rappresentanza provvisoria.

Menotti Garibaldi, reduce da Caprera, lasciò il generale migliorato in salute e rimesso dai forti ed acuti dolori che lo tormentarono la scorsa settimana.

Parigi, 17. Al ricevimento ufficiale che ebbe luogo in Evreux al palazzo della prefettura, il primo aggiunto municipale disse al maresciallo:

« Permettetemi d'essere sincero. La popolazione che rappresentiamo è profondamente devota al governo repubblicano; e quanto farete pel suo mantenimento e consolidamento ve ne assicurerà le vive simpatie.

» Il seguito del viaggio vi farà conoscere essere questo il voto di tutte le saggie popolazioni normanne, le quali aspirano ardentemente a veder cessata la crisi attuale. »

Saint-Genest pubblica nel *Figaro* un violento articolo contro il ministro della guerra, generale Berthaut, che accusa d'inettezza, d'orleanismo e di opposizione ad ogni misura energica.

Il *Temps* ha per dispaccio che Midhat pascià confermò essere incaricato d'una missione. Egli si tratterrà a Parigi una quindicina di giorni. Midhat spera che la guerra terminerà verso autunno, mercè un intervento diplomatico.

Suleyman pascià ed Osman pascià si congiungono a Trnova.

Vienna, 17. Si ha per telegrafo da Costantinopoli che le truppe di Varna si preparano a sbarcare a Kustendje.

I turchi respinsero sei compagnie che attaccavano Keisrowa.

TELEGRAMMI
POLITICI

Parigi, 16. — Il redattore del *Temps* ebbe un colloquio con Midhat, che spera che la guerra terminerà coll'intervento diplomatico, forse alla fine d'autunno, o durante l'inverno, perchè l'Europa, compresi i belligeranti, ha grande interesse di farla cessare.

Costantinopoli, 16. — È ordinata la formazione d'una Guardia nazionale mobile e d'una Guardia nazionale sedentaria, composte di tutta la popolazione maschile fino ai 40 anni.

Costantinopoli, 16. — Trenta Bulgari furono impiccati ieri a Adrianopoli.

Parigi, 17. — Mac-Mahon rispondendo al presidente del Consiglio dell'Circondario, disse: Le popolazioni vogliono la stabilità; per assicurarla preferirei una crisi passeggiera dinanzi allo [...] d'una delle due Camere.

Belgrado, 17. — Il Gabinetto è dimissionario. Il Principe accettò soltanto le dimissione del presidente del Consiglio, e del ministro dei lavori pubblici. Gli altri ministri restano. Ristić fu nominato presidente del Consiglio.

DELLA GUERRA

Alexandropol, 14. — Ismail non si avanza più contro Turgukassoff. Il grosso dell'esercito di Ismail si concentra sul passo di Nysin. Avvennero scontri senza importanza.

Costantinopoli, 16. — Dervisch da Batum annunzia la presa d'un ridotta costruito dai russi che molestava l'ala sinistra del suo esercito.

Costantinopoli, 16. — Gli insorti dell'Erzegovina furono battuti in varii punti.

Costantinopoli, 16. — Confermasi che un combattimento ebbe luogo martedì sulla strada di Tirnowa favorevole ai turchi. Le batterie di *Vidino cannoneggiarono un* vapore russo.

Costantinopoli, 17. — Suleyman marciò sopra Tirnova. Anche Mehemet Alì prese l'offensiva. I russi *bombardano* Rustciuck.

Pietroburgo, 17. — Un dispaccio da Gorny-studen 16 dice che i russi da *Slobosia apersero il 14 corrente il fuoco contro* Rustciuck. La mattina del 15 corr. i turchi apersero il fuoco contro Giurgevo. Il combattimento di artiglieria durò tutta la giornata.

Una colonna di fanteria turca, avanzossi da Plewna a Tuhenizza, ma ritirossi dinanzi all'artiglieria russa. Gli avamposti russi occupano le posizioni anteriori. Le perdite di Gurko dal 14 luglio al 1 agosto sono: 34 ufficiali, 947 soldati tra morti e feriti; la milizia bulgara perdette 22 ufficiali, 600 uomini tra morti e feriti.

CORRIERE DEGLI AFFARI
18 agosto

Vini. In generale c'è calma nel commercio vinicolo, calma maggiore nel commercio piemontese, se non ne togli i prodotti di Stradella e di Broni, che per la loro sostanza colorita ed alcoolica hanno molte domande, massime dalla piazza di Genova. E per verità, sono buoni vini, che a quelli dell'Astigiana la cedono solo nella finezza e nell'*abboccato*.

Gran che non si ha più nelle cantine dei grossi negozianti piemontesi e più nulla, o quasi, ne rimane in quelle dei proprietari per quanto poco sia *ricercato* il *vino* di Piemonte, in confronto ai vini meridionali, per il maggiore buon mercato di questi.

Dalle campagne in generale hanvi notizie piuttosto rallegranti.

Nella Toscana, nelle provincie meridionali, specialmente del versante Adriatico, in quelle di Roma e del Piemonte le apparenze sono buone, le viti sono rigogliose e l'uva è abbondante.

Vuolsi eccettuare la provincia di Catanzaro, dove l'uva promette uno scarso raccolto.

Nella Sicilia la provincia di Girgenti e quella di Caltanisetta abbondano di uve; il resto dell'isola dà poche speranze.

Nella Sardegna, in generale si attendono buoni raccolti.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 16 Agosto 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchio all'ettol. da L.	22.50	a L.	—.—
(nuovo	20.—	»	21.—
Granoturco	16.70	»	17.40
Segala vecchia	—.—	»	—.—
» nuova	11.10	»	11.80
Lupini	—.—	»	—.—
Spelta	24.—	»	—.—
Miglio	21.—	»	—.—
Avena	10.—	»	—.—
Saraceno	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	27 50	»	—.—
» di pianura	20.—	»	—.—
Orzo brillato	28.—	»	—.—
» in pelo	12.—	»	—.—
Mistura	11.—	»	—.—
Lenti	30.40	»	—.—
Sorgorosso	9.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 16 agosto

Ing.	95.15/16 a 95.1/4	Spag.	11.5/8 a 11.1/2
Ital.	69.1/4 a 69.1/2	Turco	9.1/2 a 9.1/2

FIRENZE 17 agosto

Rend. ital.	76.92.—	Az. Naz. Banca	1910.—
Nap. d'oro (con.)	21.95	Fer. M. (con.)	337.—
Londra 3 mesi	27.45	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.87.—	Banca To. (n.°)	710.—
Prest. Naz. 1866	39.—	Credito Mob.	644.—
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 17 agosto

Austriache	443.—	Mobiliare	304.—
Lombarde	112.—	Rend. ital.	70.40

PARIGI 17 agosto

3 0/0 Francese	71.—	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.35	» Romane	—.—
Rend. ital. 5 0/0	69.97	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.13
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	231.—	Cons. Ingl.	95.3/8
» Romane	66.—		

VIENNA 17 agosto

Mobiliare	181.25	Argento	105.—
Lombarde	67.—	C. su Parigi	48.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.60
Austriache	201.—	Ren. aust.	66.65
Banca nazionale	821.—	Id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.69	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 17 agosto

Rendita pronta 76.90 per fine corr. 77.—

Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50

Veneto libero 244.50, timbrato 251.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.97

Banconote austriache 220.—

Lotti Turchi 38.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.97

Banconote austriache » 225.50 » 226.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

BORSA DI VIENNA 17 agosto (uff.) chiusura

Londra 120.90 Argento 105.— Nap. 9.68.1/2.

BORSA DI MILANO, 17 agosto.

Rendita italiana 76.5/8 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.93 a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

I più ricercati prodotti

PER LA TOILETTA

Si spediscono in tutto il Regno affrancati; a chi manda vaglia postale all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13, ed all' Agenzia *Longega* Venezia S. Salvatore N. 4825.

ACQUA SPAGNUOLA

Questa meravigliosa acqua serve per ridonare il colore naturale ai capelli senza alterarli minimamente ed oltre a ciò impedisce la caduta.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. It. **2.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carni quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Fior di Giglio, il di cui uso diventa ormai generale.

Lire **1,50** *alla Bottiglia.*

Non più Cimici

acqua dell' eremita infallibile per la distruzione dei cimici.

Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventati, ma fra tutti non ve ne uno che per sempre sradica questi insetti; imperocchè poco tempo dopo, tutt'altro al più l' anno venturo tali malore ritornano a comparire.

Ma con questa nuova *preparazione chimica sono* arrivati a tanto, che una volta usatala, subito i cimici ne muoiono, e per sempre vengono puliti quei letti elastici od altro su cui viene adoperata tale acqua per quanto detti mobili ne sieno zeppi.

Prezzo centesimi **80** *la bottiglia.*

POMATA ALPINA

Fra tutte le particolarità di quella pomata, ha la potenza di far guarire tutti coloro i quali soffrir sogliono mali di testa; la sua azione leggermente stimolante operando sul sistema sanguinoso, di cui attiva localmente la circolazione, la rende pure un agente potentissimo per farli crescere allorchè la loro caduta è causata da debolezza della pelle cappelluta, come per lo più accade nell' età adulta; mediante le sue proprietà toniche e fortificanti arresta prontamente la caduta fortificandone il Bulbo e rendendoli lucentissimi, ed impedendone le canizie.

Al vaso lire **1,75.**

POLVERE DI RISO VELUTATA

La più distinta polvere di riso che si riconosca in oggi, pei suoi soavi profumi e per la sua qualità, la quale non lascia nulla a desiderare, essendo aderente ed invisibile, e non staccandosi dalla pelle, come moltissime altre, le quali cadono nei vestiti.

Vendesi in elegante astuccio, coi profumi, violetta, Mille Fiori, muschio simpatico, ecc., al prezzo di L. **1** alla scatola.

Lucido per biancheria

Questo preparato adoperato nell' amido ha la capacità il rendere lucida e tosta la biancheria stirata.

Il modo di adoperarlo trovasi nell' istruzione unita alla scatola che si vende al prezzo di L. UNA.

LAPIS TRASMUTATORE

in Cosmetico.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e *senza bisogno* di lavature, i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d' ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive come pur troppo è l' uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e recar morbida, lucida, e soffice la capigliatura.

Si vende c lire **4.**

R. Lotto | Fortuna

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto superiore a *Ducenal*, al prof. 1, 45, 90, al *matematico de Orlicé a Berlino* ed a quanti finora in Italia, e fuori dedicaronsi all' arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle *otto* urne d' Italia se gliono, faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il terno od il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all' indirizzo:

« CABALISTA MODERNO A. K. » posta-restante Hauptpost. Vienna (Austria).

ECONOMIA

MOBILI IN FERRO

Pieno e vuoto

e

MACCHINE DA CUCIRE

delle più accreditate fabbriche nazionali ed esteri.

Letti in ferro con elastico privilegiato da L. 36 a 150.

Letti in ferro con elastico e matterasso da L. 60 a 200.

Lettini da fanciullo con sponde, Culle a bomba, Brande di varie forme, Portamantelli, Portacatini, Panche e Sedie da Giardino, elastici di tutte le dimensioni.

Presso *L. B. Venturini*

UDINE — Via Grazzano N. 9 — UDINE

SOLIDITÀ

Sua Santità Papa PIO IX

Ritratto al naturale a mezzo busto in Oliografia eseguito al Vaticano in Roma nell'anno 1877 faustissima occasione del Giubileo Episcopale, del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana indispensabile.

Franco di porto in tutta Europa l. 15.

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia tanto di S. E. Cardinali che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Domande con l'importo a

BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT' AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

7) «Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un' azione speciale sui **bronchi,** calmano gli **impeti od insulti di tosse causati da infiammazione dei bronchi e dei polmoni,** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori** e **cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione,** e così liberandoli dai **catarri bronchiali polmonari gastrici,** senza dover ricorrere ai **salassi** od alle **mignatte.**

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre pillole bronchiali** mi ritornò **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri **zuccherini** di minor azione prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don **Serafino Sartoris,** Canonico.

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro Sig. Galleani.

Mercè le vostre **pillole bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce,** non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,
Via S. Raffaele, N. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50** — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50** — Franco L. **1.70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24, **Ottavio Galeani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

Roma addì 15 giugno 1877 — abitante, Roma, Via Urbana N. 27

ANALISI DELL' ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

DI VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dell' illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0850
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d' acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**
Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l' *Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l' *Oftalmia*, la *Gotta*, l' *Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta o difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll' uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d' Italia, Francia, Austria e Oriente.

BAGNI DI MARE

in casa propria

coll' uso del vero

SALE NATURALE DI MARE

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 40, per dodici bagni lire 4,50.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.

Rifiutare il sale se non misto alle *alghe* e involto in carta *catramata.*

Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da **De Candido Domenico.**

Acque dell' Antica Fonte di

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—		L. 3[illegible]
Vetri e cassa	» 13.50		
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—		L. 1[illegible]
Vetri e cassa	» 7.50		

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate a Brescia.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.